

Reperti archeologici a Comacchio, l'M5s: «Franceschini intervenga»

L'ex sindaco Jervolino: «Non privare Napoli di tesori d'arte che le appartengono»

NAPOLI Prosegue la polemica sui reperti archeologici da inviare a Comacchio. È il movimento Cinque Stelle porta la vicenda in Parlamento. «Con il beneplacito di Franceschini, si mettono a rischio i tesori archeologici di Pompei ed Ercolano. Il tutto è frutto di un accordo di collaborazione tra la città di Comacchio, in Emilia Romagna, e il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (Mann) che ospita l'immenso patrimonio di reperti provenienti dagli scavi di Pompei ed Ercolano che sarebbero trasferiti nell'area espositiva lagunare. Attivisti, associazioni e giornalisti stanno denunciando questo ennesimo trasferimento che nell'epoca Renzi è diventata la normalità». È quanto dichiara il deputato M5S in Commissione Cultura, Luigi Gallo, primo firmatario di un'interrogazione depositata alla Camera con cui si chiede al ministro dei Beni culturali di attivarsi per impedire il trasferimento di questi reperti ed evitare i rischi che derivano dagli spostamenti. A Franceschini, il Movimento Cinque Stelle chiede anche di intervenire affinché i beni di Ercolano e Pompei siano conservati in una struttura campana, «come Palazzo Fuga, edificio che da anni aspetta di trovare un nuovo utilizzo oppure in uno dei Comuni che appartengono alla Buffer Zone di Pompei, ancora in attesa di un progetto di rivalorizzazione, come richiesto dall'Unesco». Intanto anche le



associazioni si mobilitano con due sit in davanti al Museo Archeologico Nazionale, mentre parte su facebook appaiono diversi interventi in difesa di Giulierini in una pagina che ha per titolo «Con il direttore del Mann». Se gli scontri sono se-

gnolo di vitalità allora la vicenda almeno ha avuto il merito di aprire una discussione sul destino dei reperti chiusi da troppo tempo nei depositi dei musei. Secondo il presidio di cittadini in piazza l'altra sera, capitanato dall'ex consigliere

Depositi
Nella foto, centinaia di reperti custoditi al Museo nazionale

comunale Antonio Luongo, «trasferire anche se temporaneamente gli oggetti del Museo Archeologico Nazionale di Napoli al Museo del Delta Antico di Comacchio (in via di costituzione), in piena pianura padana, rappresenta l'ennesimo paradosso nei rapporti squilibrati tra Nord e Sud del Paese». Sdegno per il prestito anche nella seconda manifestazione, che si è svolta ieri mattina, guidata dall'associazione napoletana indipendente di Ciro Borrelli. La richiesta è che il protocollo venga rinegoziato e che la eventuale trasferta dei reperti non superi in alcun caso il periodo previsto. Dal canto suo Giulierini sceglie la piattaforma virtuale per pubblicare il testo integrale dell'accordo con il Comune di Comacchio. In realtà il punto è proprio quello della chiarezza: nessuna delle accuse era rivolta contro Giulierini sul piano personale; ma molti cittadini — per fortuna — stavolta chiedono di capire meglio se e come questa iniziativa sarà utile alla città. E con le associazioni si schiera anche l'ex sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino «Non si tratta di egoismo territoriale — precisa — ma della necessità di non privare Napoli e la sua provincia di tesori d'arte che le appartengono e che non vanno portati altrove ma valorizzati nell'ambiente nel quale sono nati per essere occasione di sviluppo».

Mirella Armiero
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si cercano i direttori anche dei parchi di Ercolano e dei Campi Flegrei

Al ministero 400 domande per nove siti «vacanti»

NAPOLI Sono circa 400 i candidati in corsa per guidare i nove musei e parchi archeologici statali al centro della selezione internazionale voluta dal ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini. I nuovi direttori, che saranno scelti entro l'anno, guideranno il Complesso monumentale della Pilotta di Parma, il Museo della Civiltà di Roma, il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma, il Museo

storico e il Parco del Castello di Miramare di Trieste, il Parco archeologico dei Campi Flegrei, il Parco archeologico dell'Appia antica, il Parco archeologico di Ercolano, il Parco archeologico di Ostia Antica, Villa Adriana e Villa d'Este a Tivoli. Delle 390 candidature arrivate al Collegio Romano, 26 provengono da cittadini stranieri, le donne sono in maggioranza con 201 candidature contro le 189 maschili.

Turisti nel mirino, raffica di scippi nel centro storico

Allarme dei commercianti. I carabinieri arrestano rapina-rolax ripreso dalle telecamere

NAPOLI Le immagini dell'ultimo scippo di un Rolex sono impresse nei sistemi di video sorveglianza. Un turista russo e la moglie passeggiano per la Pignasecca, quando il suo prezioso orologio attrae l'attenzione di un solitario rapinatore non appena gli è possibile entra in azione, in maniera violenta e senza scrupoli pur di portare a compimento il suo intento. Questo è solo l'ultimo episodio in ordine di tempo. Nell'ultimo periodo i reati predatori, scippi, borseggi e rapine sono di nuovo aumentati. E questo è



Immagini choc La violenta aggressione al turista russo

dovuto anche e soprattutto dalla presenza massiccia di turisti in città: sia quelli stanziali che quelli che ogni giorno scendono dalle navi da crociera e si avventurano nelle stradine del cuore della città antica. Sforzi enormi da parte delle forze dell'ordine. Ma non tutti i punti della città possono essere coperti dai turni delle volanti della polizia e delle gazzelle dei carabinieri. Sforzi come nel caso dell'identificazione e arresto dello scippatore dell'orologio rolex del turista russo. I due anziani si accorgono di quello che sta-

va succedendo e provano a reagire: lui a terra, lei prova ad allontanare il rapinatore; lo prende a schiaffi mentre la vittima si divincola ma è tutto inutile. Il ragazzo si accanisce sul 68enne portandogli via l'orologio. Il rapinatore scappa, prima a piedi e poi su uno scooter che lo sta aspettando con un complice. Le immagini delle telecamere, però, lo incastrano e così il 36enne Giovanni Mazzocchi, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato.

A. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti Sciopero Circum, caos e disagi



NAPOLI Turisti in attesa per ore del primo treno disponibile annunciato, quello delle 13.41, e tassisti abusivi a caccia di clienti da trasportare a Pompei a prezzi variabili, dal 50 a 150 euro per un viaggio. Ieri mattina era questo lo scenario alla stazione della Circumvesuviana di Piazza Garibaldi, dove lo sciopero proclamato dall'Orsa ha riscosso l'adesione pressoché unanime dei macchinisti e capitreno e dove, di conseguenza, dalle otto e qualche minuto fino a ben oltre le 13.30 non un solo convoglio ha lasciato la banchina ferroviaria. Tra gli appiedati, c'è chi l'ha presa con filosofia — soprattutto i turisti stranieri — e chi con estremo disappunto. Poichissimi hanno risposto alle sirene degli abusivi. La maggior parte dei viaggiatori ha aspettato pazientemente che trascorressero le ore di stop, sia pur nella consapevolezza che, alla ripresa del servizio e prima della nuova interruzione, prevista quest'ultima dalle cinque di pomeriggio a sera, i treni sarebbero stati assaltati dalla folla. Chi ha potuto — i napoletani — è tornato a casa, rinunciando alla gita, oppure ha contattato amici e parenti per cercare un passaggio in auto, a rischio di restare imbottigliato, peraltro, nel traffico di un sabato di esodo da bollino nero. Steve Stewart, australiano con moglie e figlio al seguito, apprende dello sciopero mentre fa la fila in biglietteria e non si scompone più di tanto: «Succede pure in Australia. Pazienza». Irene, una ragazza milanese, è di tutt'altro umore: «Questi scioperi hanno rotto il... Non lo sapevo ed adesso dovrò aspettare qui tre ore. L'alternativa sarebbe il taxi, ma mi hanno chiesto 90 euro per Sorrento».

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

di **Salvo Iavarone**

Emigrazione, museo a Genova Napoli può ancora provarci

Ristabilisce una verità, occasione per i crocieristi (in calo)

Caro direttore, come previsto, il Museo dell'Emigrazione che dal 2011 era al Vittoriano in Roma, è stato spostato a Genova, dove esisteva già da anni un Museo, ben guidato da Maria Paola Profumo, con la quale Asmef collabora da tempo. Si è già espresso nei giorni scorsi sul *Corriere della Sera* Gian Antonio Stella, in merito alle disfunzioni ed alle improvvisazioni che hanno contraddistinto le operazioni di gestione relative alla creazione della struttura (2011) inserita tra le iniziative per i 150 anni dell'Unità d'Italia; e relative allo sposta-



È da Napoli, e solo da Napoli che gli emigranti salpavano per cercare fortuna

mento nella città ligure. Non stiamo qui a ripetere. Scopo di queste considerazioni è un altro: visto il Museo dell'Emigrazione come una fotografia della storia e delle storie di decine di milioni di italiani, che dall'800 hanno lasciato l'Italia diretti in luoghi lontani, si può pensare che Napoli e tutto il Sud siano rappresentati dal capoluogo ligure? Oggi si calcola in 70 milioni circa il numero di donne e uomini sparsi nel globo, aventi una discendenza italiana. Solo in Argentina, dove il presidente Macri stesso proviene dalla Calabria, ce ne so-

no venti milioni. Di questi almeno una metà, se non di più, hanno origini nel Mezzogiorno. Bene, non uno solo di essi è partito da Genova. Onore e rispetto per la memoria di tanti veneti, lombardi, liguri, piemontesi. Ma che c'entra l'emigrazione cilentana, piuttosto che sannita, o quella delle Calabrie? All'epoca si arrivava a Napoli con carrozze di fortuna, al termine di difficili viaggi organizzati da agenzie non sempre regolari ed efficienti. Quindi si dormiva attorno al porto. E ci si imbarcava all'Immacolatella Vecchia, antica sede dell'agenzia

marittima. È lì che deve nascere il Museo dell'Emigrazione Meridionale. Quello è il nostro simbolo. Noi di Asmef lo invociamo da anni, e con l'assessore Nino Daniele ne abbiamo parlato più volte. Riconoscendo in verità una concreta disponibilità. Spero che con settembre il progetto possa essere riconsiderato. L'Italia è unica, non invociamo alcun tipo di separatismo. Ma le mille storie di emigrati meridionali non possono essere ricordate nella Città della Lanterna. Napoli deve ricercare la propria identità di Capitale del Mezzo-



Il Sud deve ritrovare orgoglio e dignità. Basta subire, occorre svegliarsi ed agire

giorno, letta in chiave moderna. Può e deve farlo, in più modi. Costruire il Museo dell'Emigrazione è senz'altro uno di essi. Il *Corriere del Mezzogiorno* nelle ultime settimane ha rivelato il calo di navi da crociera in arrivo per il 2017. Pensate solo ad una convenzione con le compagnie marittime per visitare il museo. Tantissimi ospiti sono discendenti di emigranti partiti da Potenza, Gragnano o Vallo della Lucania. Visitare il museo, poter guardare fotografie, oggetti, pubblicazioni delle epoche antiche, potrebbe costituire un'emozione forte. Senza contare il coinvolgimento di tante famiglie residenti in paesini lontani, disposte a donare foto, o materiali utili al museo. Si metterebbe in moto una spontanea azione popolare. Il Sud deve ritrovare orgoglio e dignità. Basta subire, occorre svegliarsi ed agire.

Presidente Asmef

© RIPRODUZIONE RISERVATA